



Ieri L'autobus che ha preso fuoco in via Viotti, forse per un problema all'alternatore. Il conducente ha allertato i pompieri

A Lambrate dopo l'episodio in via Rombon**Un altro autobus in fiamme
Nessun passeggero a bordo**

Autobus in fiamme ieri a Lambrate. Un mezzo interurbano fermo in via Viotti ha preso fuoco alle 16. Nessun passeggero era a bordo e il conducente è intervenuto con l'estintore per soffocare l'incendio che si è diffuso dalla parte posteriore del bus. Poi l'allerta alla sala operativa e ai vigili del fuoco. Dalle prime verifiche di Atm, la causa delle fiamme potrebbe essere un problema all'alternatore. Solo pochi giorni prima, venerdì, si era verificato lo stesso incidente a un altro autobus Atm della linea 924 in via Rombon. Sono gli unici due episodi del 2018, tre quelli registrati nel 2017.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì L'incendio in via Rombon

Il retroscenadi **Mario Gerevini**
e **Simona Ravizza****Ex Falck a Sesto, tensione tra i soci
Gli arabi pronti a salire nella società**

Il Consorzio Cooperative vuole sfilarsi, opposizione di Bizzi. Chiesto l'arbitrato

Il Consorzio Cooperative Costruzioni (Ccc), uno dei soci storici, vuole sfilarsi da Milanosesto, la società titolare del progetto di riqualificazione della grande area milanese (ex Falck) di Sesto San Giovanni. La decisione, dovuta anche alle nuove prospettive di business del gruppo al di fuori del sistema degli appalti, ha creato una certa tensione con Davide Bizzi, il sviluppatore nonché principale investitore e azionista di riferimento. Ccc per vendere il suo 8% di Milanosesto, detenuto attraverso la controllata Sesto Futura, ha esercitato — a suo dire — un diritto contrattuale che però viene contestato da Bizzi. Per questo i due soci sono ora passati a un tavolo arbitrale.

Ma in realtà è tutto il parterre di soci minori che potrebbe essere rivoluzionato se è vero, e per ora non ci sono conferme ufficiali, che il gruppo saudita Fawaz Al Hokair (atti-

La trattativa

Il gruppo saudita Fawaz Al Hokair avrebbe messo sul piatto 70 milioni

vo nella realizzazione e gestione di centro commerciali) è pronto a salire dall'attuale 25 al 50%. Si dice che la cifra complessiva messa sul piatto dagli arabi per Milanosesto sia nell'ordine dei 70 milioni. Ma per adesso c'è la «grana» con il Consorzio Cooperative. Già alla fine dello scorso anno la coop bolognese aveva fatto un primo passo formale comunicando a Milanosesto Holding, la capofila di Bizzi, «la volontà di esercitare l'opzione di vendita prevista — si legge nelle carte — dal contratto di esecuzione di opzione di vendita sottoscritto in data 21 ottobre 2010 e confermato l'1 agosto 2013». È quella che in gergo finanziario si chiama opzione put. Ma questo diritto dei bolognesi a vendere l'8% è contestato da chi dovrebbe acquistare, cioè Bizzi. Il quale, di fronte all'intimazione di Ccc a presentarsi davanti al notaio per l'atto di compravendita della partecipazione, ha chiesto un arbitrato alla Camera arbitrale di Milano perché venga dichiarata la nullità dell'opzione di vendita.



Davide Bizzi



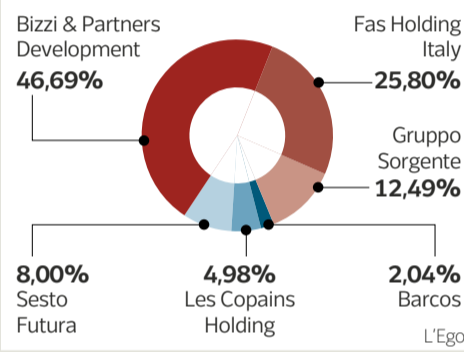
Domenico Livio Trombone

Ad oggi la situazione è di fatto congelata. Il Consorzio Cooperative Costruzioni aveva assunto quattro anni fa il controllo diretto di Sesto Futura. È questo il veicolo delle coop che entrò nell'operazione Milanosesto fin dal 2010 acquistando circa il 10%, poi ceduto in parte (2%) alla Bizzi & Partner lo scorso anno. Il 100% di Milanosesto, quindi le quote di tutti i soci, è comunque in pegno a favore di Intesa, Unicredit e Banco Bpm a garanzia dei finanziamenti erogati per

l'acquisto e lo sviluppo immobiliare dell'area.

Il presidente di Ccc, Domenico Livio Trombone, conferma che le ragioni del disimpegno sono dovute «alla nuova mission del gruppo» che è sostanzialmente quello di gestire le partecipazioni dopo aver ceduto a Integra il ramo d'azienda costruzioni.

Gli arabi, dunque, potrebbero togliere le castagne dal fuoco a Bizzi e dividersi fifty-fifty lo sviluppo (complicato) del progetto Sesto dopo aver

L'azionariato di Milanosesto

rilevato le partecipazioni di Les Copains (Mario Bandiera), Walter Mainetti-Sorgente sgr che ha quote di Milanosesto in vari fondi immobiliari e la Aleandri costruzioni della famiglia barese Rossi. Mentre Paolo Dini (fondatore della casa d'abbigliamento Paul & Shark), che aveva il 14%, è già stato liquidato. Intanto Milanosesto ha chiuso il bilancio 2017 con una perdita intorno ai 5 milioni (non ci sono ancora ricavi) mentre il debito è salito da 561 a circa 590 milioni.

A fare da volano al piano di riqualificazione dei terreni ex Falck, 1,5 milione di metri quadrati, è la Città della Salute, che prevede l'unione dell'Istituto dei Tumori e del neurologico Besta. Il progetto stenta a decollare: c'era un tempo in cui la fine dei lavori veniva indicata per il 2015; poi l'inaugurazione è stata prevista per la primavera 2020, poi ancora per la fine del 2021; oggi chissà. L'assegnazione dell'appalto è contestata davanti al Consiglio di Stato, e la società di costruzioni che ha vinto la gara Condotte è alle prese con una procedura fallimentare.

mgerevini@corriere.it
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi invernali

Sala e Fontana «allineati» per ospitarle

«Sono seriamente interessato a portare i Giochi invernali del 2026 a Milano», aveva confessato solo un paio di giorni fa il sindaco Beppe Sala. Che ieri s'è confrontato sul dossier olimpico (che coinvolgerebbe anche la Valtellina) con Attilio Fontana. «Stiamo lavorando per vedere di presentarci — ha spiegato il governatore — siamo assolutamente allineati e vogliamo andare avanti». Il problema rimane sempre lo stesso: tra le tanti pretendenti italiane «adesso deve essere il governo a indicare il candidato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2018 22-23-24 GIUGNO
TRE GIORNI DI COUNTRY LIVE MUSIC LINE DANCE & SHOPPING

WYNN WILLIAMS
ERICA SUNSHINE LEE
DARRYL WORLEY

COWBOYS GUEST RANCH - VOGHERA (PV) - ITALY
Tel 0383/364631 - WWW.VOGHERACOUNTRYFESTIVAL.COM